



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 2 – SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE – CULTURA, TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO DEL 27.07.2021 - VIDEOCONFERENZA**

La riunione della Commissione Consiliare, secondo la disciplina prevista dall'Art.93 del Regolamento del Consiglio Comunale, si è tenuta in videoconferenza tramite accesso a specifica piattaforma comunicata al Sindaco, ai Consiglieri Comunali e agli Assessori e con collegamento al Palazzo di Residenza Comunale – Sala Consiliare, dove risultano presenti esclusivamente il Presidente della Commissione Consiliare ed il Segretario della Commissione, per l'esame degli argomenti iscritti all'Ordine del giorno, il tutto con l'assistenza del personale amministrativo appositamente individuato.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Buonasera a tutti, seconda Commissione sono le 18:40 iniziamo i lavori della seconda Commissione del Consiglio Comunale di Jesi. Faccio velocemente l'appello, poi entriamo nel merito dei tre punti all'Ordine del Giorno. Quindi comincio l'appello, Baleani Matteo presente; Cercaci Chiara presente; Fantini Lorenza presente; Filonzi Nicola al momento non è presente; Barchiesi Maurizio presente; Caimmi Michele presente; Cioncolini Tommaso presente; Giampaolletti Marco presente; Coltorti Francesco presente; Marguccio Emanuela presente; Pirani Osvaldo sostituito da Andrea Binci; Lancioni Claudia assente; Gregori Silvia assente. Possiamo a questo punto cominciare.

Sono inoltre connessi in videoconferenza il Presidente del Consiglio Comunale Massaccesi Daniele, il Presidente della Jesiservizi Pisconti Salvatore e il Direttore Scarlato Enrico, per l'ASP Ambito 9 la Dottoressa Paolinelli Barbara e il Direttore Generale della Fondazione Pergolesi Spontini la Dottoressa Lucia Chiatti.

**PROPOSTA N.126**

**PROGETTO SIPROIMI-SAI “ANCONA PROVINCIA ASILO” CONCERNENTE IL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA RICHIEDENTI E TITOLARI PROTEZIONE INTERNAZIONALE: PROROGA VALIDITÀ CONTRATTO DI SERVIZIO TRA COMUNE DI JESI E ASP AMBITO 9, REP. AP N. 638/2018**

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Primo punto all'Ordine del Giorno tratta di progetto Siproimi-Sai “Ancona provincia Asilo” concernente il servizio di accoglienza richiedenti e titolari protezione internazionale: proroga validità contratto di servizio tra Comune di Jesi e ASP Ambito 9, Rep. Ap N. 638/2018. Do la presenza e un saluto mi pare alla Dottoressa Barbara Paolinelli, buonasera grazie. Passerei la parola al Dottor Torelli per una relazione sulla proposta grazie. Prego Dottor Torelli.

DOTTOR TORELLI – DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI AL CITTADINO: Grazie Presidente. Le tre pratiche che in realtà stasera andremo a esaminare sono tutte, per un caso fortuito, tutte collegate a contratti di servizio che il Comune di Jesi intrattiene con le sue società e aziende partecipate. Iniziando alla prima, la prima è una pratica che ha un valore diciamo estremamente tecnico. Chiediamo l'autorizzazione al Consiglio comunale a poter proseguire il contratto di servizio che abbiamo in corso con l'azienda ASL ambito 9 per quanto riguarda l'acquisizione dei finanziamenti del progetto Siproimi. Siproimi è la nuova dicitura che prende il posto, da qualche tempo, del vecchio servizio Sprar, era questa la denominazione che abbiamo conosciuto per tanti anni lo Sprar, oggi appunto parliamo di Siproimi. In che cosa consiste appunto? Ne abbiamo parlato più volte in Consiglio comunale, ma lo ribadiamo, è un servizio che il Comune di Jesi ha acquisito dalla Provincia di Ancona a partire dall'anno 2016, allora quanto a seguito della legge Delrio, la Provincia non potè più occuparsi della gestione dei fondi per l'immigrazione e proprio la provincia di Ancona chiede al Comune di Jesi la possibilità di farsi carico dell'organizzazione della gestione dei progetti allora Sprar. Il Comune di Jesi, tramite l'ASP, decise di farsi carico di questa operazione e a partire dal 2016, sono ormai trascorsi 5 anni, il progetto oggi Siproimi, rappresenta uno dei più importanti per numero di casi, uno dei più importanti progetti a livello nazionale.

Nell'anno 2020 con un D.M. il 16.288, è stata autorizzata la prosecuzione del progetto Siproimi su questo territorio prevedendo un numero massimo di 482 posti e un finanziamento per un importo annuo molto consistente di 6.635.000 Euro. Questo intervento ripeto, non riguarda soltanto la città di Jesi, e forse Barbara ci potrà dare informazioni diciamo migliori, ma riguarda tutta una serie di Comuni della Provincia di Ancona perché appunto abbiamo ereditato noi questo tipo di progetto. Qual è il motivo per cui andiamo oggi in Consiglio comunale? È un motivo diciamo estremamente tecnico e consiste in questo. Il DM che è stato approvato, prevede la durata del contratto, la durata diciamo di questo finanziamento fino alla data del 31 dicembre 2022. In realtà il nostro rapporto di Comune di Jesi con l'ASP ambito 9 scade al 31 dicembre 2021, quindi avremo un anno per così dire sfalzato e il che non è corretto sotto un profilo diciamo amministrativo, avendo acquisito questo finanziamento è necessario che ci sia un periodo temporale di contratto di servizio che sia almeno pari alla durata diciamo del finanziamento stesso. Per cui con questa delibera chiediamo che esclusivamente per quanto riguarda la parte del progetto Siproimi il contratto di servizio abbia una durata fino al 31 dicembre 2022. Resta inteso che dovremo rivederci su questi schermi già a partire dai prossimi mesi perché stiamo già lavorando al nuovo contratto di servizio e quindi io immagino che tra novembre e dicembre andremo ad approvare il nuovo contratto di servizio con l'ASP, a quel punto diciamo tutte le cartelle ritorneranno al loro posto e avremo un contratto di servizio che ingloberà in via naturale anche la parte concernente l'immigrazione. Quindi ripeto, è soltanto diciamo un prolungamento del contratto di servizio per poter consentire l'utilizzo di questo finanziamento di 6.000.000 di Euro. Io non lo so se Presidente ecco, vuole lasciare la parola al Barbara per alcuni cenni per poter completare la questione sotto il profilo sostanziale del servizio.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Sì grazie al Dottor Torelli, il tema è abbastanza chiaro, io per completezza passerei la parola alla Dottoressa Paolinelli che così inquadra anche un attimo il tema dal punto di vista dell'ASP, grazie. Prego Dottoressa.

DOTTORESSA PAOLINELLI – ASP AMBITO 9: Grazie a tutti e buonasera, spero che mi sentiate bene. Come sapete ormai sono dal 2017 abbiamo diciamo preso questo progetto in gestione appunto come diceva il Dottor Torelli dalla Provincia di Ancona dal 2017 nella gestione operativa. Il nostro nel tempo si è trasformato diventando uno dei più grandi progetti di accoglienza presenti in Italia, nello specifico siamo il terzo progetto in Italia per numero di posti in accoglienza, ovvero 482, ma il primo in Italia per numero di Comuni coinvolti, ben 22 su 3 ambiti territoriali. Quindi abbiamo dall'ambito di Falconara tutti i Comuni dell'ambito di Falconara hanno aderito, 6 Comuni su 8 hanno aderito dall'ambito di Osimo, e nel nostro Comune nel nostro ambito volevo dire, circa una decina 11 hanno aderito, per un totale di 21 Comuni. I risultati sono... stiamo facendo un ottimo lavoro per quello anche che mi riguarda, stiamo accogliendo tantissimi beneficiari tra uomini singoli, donne con minori e famiglie. Nello specifico il Comune di Jesi accoglie per vostra volontà solo ed unicamente uomini singoli, l'anno scorso abbiamo accolto solo sul Comune di Jesi parlo 76 beneficiari, di cui tutti hanno partecipato al corso di lingua italiana, 23 sono stati iscritti ai vari corsi di formazione tra saldatura, agricoltura di base, aiuto cuoco, officina, che sono stati organizzati o da noi internamente come progetto, oppure riferiti insomma sul territorio dai vari enti di formazione e per un totale anche di 21 contratti di lavoro di varia natura, siamo riusciti a trovare lavoro insomma in modo determinato o indeterminato a 21 beneficiari, inoltre 14 sono stati inseriti in altre attività, tra attività sportive, volontariato, patenti di guida eccetera. Volevo un attimo invece dire che il progetto è gestito da 4 grandi cooperative del terzo settore della nostra zona che è Vivere verde, in qualità di capofila, ... Marche, Asur Marche e Polo 9. Attualmente invece questi sono i dati dell'anno scorso, attualmente invece abbiamo 41 beneficiari sul Comune di Jesi e ne può accogliere in totale 55 distribuiti in piccoli medi appartamenti, massimo possono accogliere gli appartamenti 5, a dir tanto 6 persone. Tenete in considerazione che gli appartamenti in totale, nei 21 Comuni sono più di 95, e c'è circa un centinaio di persone, anzi 105 per la precisione, tra il nostro personale e quello delle cooperative che lavora in questo progetto. Quindi diciamo che ha dato sicuramente un buon circolo di opportunità lavorativa, di cui il 99% sono tutti ragazzi italiani tra cui educatori, psicologi, avvocati, esperti legali, operatori sanitari, assistenti sociali eccetera. Non so se volete ulteriori informazioni.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Se ci sono domande e chiarimenti dalla Dottoressa Paolinelli, la parola a questo punto ai Consiglieri comunali, il tema è abbastanza chiaro, però se ci sono chiarimenti a voi la parola, prego, chi vuole intervenire. Un saluto intanto al Presidente Massaccesi che non l'ho salutato prima. Ci sono non ci sono interventi, allora possiamo andare avanti. Ringrazio la Dottoressa Paolinelli.

DOTTORESSA PAOLINELLI – ASP AMBITO 9: Grazie a voi.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: L'ASP è sempre un'ottima fonte di informazioni e di opportunità per tutti penso, quindi buon lavoro, grazie.

DOTTORESSA PAOLINELLI – ASP AMBITO 9: Grazie a voi, per noi è un piacere collaborare con voi, grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Buonasera a lei. Allora leggo la frase di rito. La Commissione consiliare N.2 visto il contenuto della proposta di deliberazione 126 ad oggetto, progetto Sipromi Sai "Ancora provincia d'Asilo" concernente il servizio di accoglienza richiedenti e titolari protezione internazionale proroga validità contratto di servizio tra Comune di Jesi e ASP ambito 9 iscritta all'Ordine del Giorno nella seduta consiliare del 29 luglio 2021 con prosecuzione il 30 luglio ai sensi dell'ex articolo 16 regolamento Consiglio comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ne esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Grazie.

#### **PROPOSTA N.129**

#### **CONTRATTO DI SERVIZIO TRA COMUNE DI JESI E SOCIETA' JESISERVIZI PER LA GESTIONE DELLA REFEZIONE SCOLASTICA – MODIFICA**

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Passiamo al secondo Punto all'Ordine del Giorno. Per il Punto proposta 129 Contratto di servizio tra il Comune di Jesi, società Jesiservizi per la gestione della refezione scolastica – modifica. Un saluto va al Presidente Salvatore Pisconti che avevo visto, ciao signor Presidente, e anche al Direttore Scarlato che hanno detto poteva essere presente, è con Pisconti, benissimo. Buonasera a voi grazie della presenza. Quindi così ci interfacciamo anche con Jesiservizi che è parte di questa proposta. Bene passo la parola al Dottor Torelli per l'illustrazione, grazie.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI AL CITTADINO: Anche in questo caso andiamo a trattare appunto la modifica di un contratto di servizio, in questo caso non è più una motivazione di acquisizione finanziamenti ma qui c'è la necessità di trattare una scelta organizzativa che deve essere posta in atto a seguito di cambiamenti organizzativi che si stanno definendo in questi ultimi mesi. Allora un passo indietro nel 2018 delibera consiliare 191 del 29 novembre 2018 è stato deciso il percorso, l'avvio del percorso di ristrutturazione della Casa di Riposo, residenza protetta di Via Gramsci. Nel frattempo sono state avviate le procedure di progettazione, sono in corso, e la ASP Ambito 9 in questo caso a firma del Presidente, ha inviato una comunicazione ufficiale alla Jesiservizi facendo presente che entro il mese di agosto 2022 i locali attualmente utilizzati come mensa come cucina centralizzata all'interno della Casa di Riposo, dovranno per così dire essere diciamo abbandonati per poter consentire l'effettuazione, lavori di ristrutturazione di quegli spazi. Ho dato per scontato ma lo sappiamo insomma che a partire dal 2013, la cucina centralizzata è stata collocata all'interno appunto degli spazi offerti dall'ASP ambito 9, in base a questa modifica che si sta verificando per i lavori di ristrutturazione che devono essere eseguiti, non è più possibile da parte dell'ASP garantire la disponibilità di quegli spazi. Ragione per la quale Jesiservizi si è immediatamente attivata per poter individuare una soluzione alternativa per svolgere l'attività appunto di cucina centralizzata. E per individuare la nuova soluzione ha seguito correttamente una procedura di evidenza pubblica, l'Amministratore unico in forza alla determina del 19 maggio 2021 ha avviato un'indagine di mercato diciamo articolata, piuttosto articolata, nel senso che dava la possibilità agli aventi interesse di presentare proposte per tre possibili tipologie di immobili. Leggo il bando, prima tipologia chiamata F1, immobili rispondenti alle

caratteristiche previste all'avviso che siano idonei ad essere adibiti a cucina centralizzata, quindi primo requisito avere a disposizione un immobile idoneo per cucina centralizzata. Una seconda tipologia, immobili che siano già dotati, che siano potenzialmente attrezzabili con equipaggiamenti nuovi e prodotti da primarie imprese di ristorazione. quindi un locale, anche in questo caso idoneo con un impegno da parte del proprietario a inserire equipaggiamenti nuovi prodotti da primarie imprese di ristorazione. Terza possibilità denominata F3, la possibilità di avere un locale con attrezzature adeguate, nuove e o usate ma in buono stato di conservazione. Quindi diciamo questo bando per manifestazioni interesse ha avuto un'apertura a 3 tipologie diverse, ripeto, un locale idoneo, seconda possibilità, locale certamente idoneo ma con un impegno da parte del proprietario ad attrezzarlo con nuove attrezzature, terza possibilità, immobile, anche in questo caso adeguato ma con attrezzature che siano già presenti nuove e o usate. Sono pervenute a fronte di questa manifestazione di interesse che è stata pubblicata sul sito istituzionale dalla società Jesiservizi, e la pubblicazione è stata fatta un mese, sono pervenute due proposte, non le sto a dire, le avete diciamo nella proposta di deliberazione in sostanza e è stata fatta una valutazione da parte di una Commissione tecnica nominata da Jesi Servizi e è stata individuata l'offerta presentata dalla ditta Camst quale migliore offerta. La motivazione è questa, in quanto funzionale alle esigenze operative nonché alle tempistiche organizzative, anche in considerazione, la rispondenza è la stessa, la maggior parte dei criteri di affido. Quindi la Commissione tenendo conto di quanto per previsto nel bando individua nella proposta della Camst, locale situato in zona industriale Zipa in Via Grandi, la soluzione considerata migliore sto il profilo appunto tecnico e funzionale. Qual è il costo? Il costo a questo punto è oggetto di trattativa, ma in quelle tre fasce in cui vi parlavo in precedenza, la modalità in cui è stato articolato appunto l'avviso di manifestazione di interesse, è prevista per questa fascia un prezzo comunque non superiore ad Euro 700.000. Quindi in questo momento si sta avviando una seconda fase della procedura, dopo avere individuato per così dire quella che è l'offerta migliore, a questo punto la società Jesi Servizi dovrà per così dire procedere a una trattativa per andare a concretizzare diciamo l'acquisto di questo immobile. Jesiservizi chiede al Comune di Jesi una modifica del contratto di servizio per una durata decennale e la richiesta certamente motivata dal fatto che deve essere fatto l'investimento per l'acquisto di questo bene e quindi è stata chiesta da un lato una proroga decennale della durata del contratto di servizio la cui scadenza è prevista ordinariamente al 31 gennaio 2024. Quindi viene chiesta una proroga che ci condurrebbe fino al 2034, scusate era 31 luglio 2024 e viene quindi chiesta una proroga al 31 luglio 2034, ho sbagliato il mese ma l'anno è sempre quello. Nel contempo è stato chiesto anche un adeguamento del corrispettivo del servizio da questo punto di vista gli uffici hanno valutato che in questa fase, questa richiesta non sia diciamo percorribile, nel senso che in ogni caso qualora si potessero verificare delle situazioni di eccessiva onerosità nel rapporto contrattuale, è già previsto all'interno del contratto vigente una clausola che consente un riequilibrio economico finanziario del rapporto. Quindi la pratica che va in Consiglio in questo momento si limita esclusivamente a valutare una nuova scadenza del contratto con un allungamento di 10 anni e questo allungamento appunto motivato dalla necessità della società Jesi Servizi di poter effettuare questo tipo di investimento per un importo ripeto che si aggira, che non potrà essere superiore a 700.000 Euro al fine di rispettare quanto previsto diciamo dal bando stesso. Io qui mi fermo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Sì grazie Dottor Torelli. Io passerei a questo punto la parola al Presidente Pisconti, vuole aggiungere chiarire qualcosa, poi la parola chiaramente va ai Consiglieri. Prego Presidente, Pisconti prego.

PISCONTI SALVATORE – PRESIDENTE JESISERVIZI: Buonasera a tutti, grazie della parola Presidente. Allora non ho molto da aggiungere a quello che il Dottor Torelli ha appena illustrato. Diciamo che è anche l'occasione per fare un paio di considerazioni. Quando nel 2013 è partito di fatto il progetto direi che cambiava sostanzialmente l'approccio sul servizio della refezione scolastica, cioè quello di centralizzare una cucina su un plesso, si individuò nella Casa di Riposo appunto questo sito. Ora dire che il sito attualmente in uso alla Jesi Servizi come cucina centralizzata è un plesso particolarmente, fatemi dire, adatto funzionale e soprattutto facile da gestire anche in virtù delle tante diete speciali che giornalmente dobbiamo predisporre. Tenete presente che mediamente le diete speciali, per diete speciali parlo di diete cliniche quindi per

celiaci e quant'altro, piuttosto che le diete legate agli aspetti religiosi, sono circa il 20/25% rispetto al numero totale. Ora noi predisponiamo circa 1.600 pasti al giorno, capite che il 20/25% di diete speciali presuppone uno spazio dedicato che non può essere evidentemente contaminato con il resto dei locali di cucina per ovvi motivi igienico sanitari. Quindi diciamo che gli spazi attuali a nostra disposizione sono diciamo sufficienti per fare direi un servizio corretto, ma insomma non certo di particolare respiro. Ora c'è da dire che nel frattempo nella Jesiservizi sono anche entrati rispetto al 2013 altri Comuni come soci, ricordo Monsano, Castelbellino, l'Unione dei Comuni con San Marcello, Belvedere e Morro d'Alba, ed è credo nel prossimo Consiglio il 29 l'ingresso del Comune di Chiaravalle. Ora credo che l'occasione dettata da A l'esigenza dell'ASP nel prendere possesso degli attuali locali in uso alla Jesiservizi per la cucina centralizzata, e questo diciamo è l'effetto scatenante perché evidentemente, altrimenti probabilmente saremmo rimasti dove siamo per ancora molto tempo. B la riscontrata esigenza di maggiori spazi. C l'idea di essere sempre più al centro di un territorio, di un bacino che porti a predisporre nel caso della refezione scolastica anche i pasti per alcuni Comuni e ha fatto sì che ci siamo guardati intorno. Il guardarci intorno siamo stati celeri nel fare tutte le operazioni, abbiamo fatto appunto questa manifestazione di interesse come diceva il Dottor Torelli, diciamo che nel frattempo non ci siamo limitati solo a cercare appunto a fare un manifestazione di interesse, ma abbiamo anche fatto una valutazione di massima di un locale a tutti noto che è quello sito in Via Politi, ricorderete l'area in cui c'era prima TNT per intenderci, poi fu con il nevene del 2012 venne giù il tetto e poi nel frattempo il tetto è stato rifatto. Ecco quello che sarebbe sicuramente compatibile per l'aspetto logistico e perché no per i metri disponibili, non lo è purtroppo per un aspetto economico. Perché al netto della valutazione del Comune nel chiedere l'immobile in uso gratuito o in forma onerosa e non se n'è mai parlato ma non ci siamo nemmeno arrivati, allestire attrezzare un locale da 500/600 metri quadri a uso cucina ha bisogno di tutta una serie di investimenti non irrilevanti, perché va detto che noi non stiamo cercando un capannone per mettere dentro degli attrezzi, mettere dentro dei pulmini o mettere dentro dei mezzi, perché capannoni di questo tipo ne troviamo a iosa purtroppo, la nostra zona industriale è piena di capannoni liberi in questo senso. Noi abbiamo bisogno di un locale che intanto abbia la destinazione d'uso compatibile con quello che ci andremo a fare. Deve essere logisticamente compatibile con appunto il servizio che andremo a erogare perché evidentemente, fatemi dire, trovare 1.000 metri quadri, ammesso che ci siano, nel centro storico, non è compatibile con la logistica del movimento mezzi carico e scarico merci o trasporto dei pasti. E soprattutto c'è da chiarire che ha bisogno di una definitiva soluzione organizzativa che consenta di poter operare facilmente eventualmente non solo per 1.600 pasti a Jesi ma perché no, eventualmente ad altri. Tant'è che noi abbiamo ipotizzato un'area tecnica che possa gestire e possa predisporre fino a 2.500 pasti giorno. Questo non vuol dire che andremo a chiedere ai Comuni limitrofi di fare questa attività presso Jesi, però credo che sia corretto, in qualità di Comune, che in qualche modo sia il capofila del territorio essere pronti a rispondere a eventuali necessità. Perché riteniamo che presto o tardi è un'idea questa, è un'idea progettuale, però riteniamo che presto o tardi le piccole cucine dei Comuni limitrofi, vuoi per standard qualitativi, vuoi per variazioni normative, vuoi per perfezionamenti di cuochi che magari sono in prossimità dell'uscita della fase lavorativa, insomma vuoi per tutta una serie di motivi, potremmo trovarci ad avere la domanda di un servizio di preparazione pasti alla stessa stregua del Comune di Jesi. Tutto questo chiaramente con un occhio attento, anzi, molto più che attento a quello che è l'aspetto del conto economico. E quindi abbiamo ipotizzato una cifra di massima che è ampiamente più bassa rispetto alla ristrutturazione di Via Politi, abbiamo anche fatto fare una valutazione di massima di quello che vuol dire trasformare Via Politi in cucina centralizzata e quindi la manifestazione di interesse ci ha dato queste due risultanze. Una risultanza come diceva il Dottor Torelli è limitata alla fornitura di un locale ma al di là di tutto questa soluzione ci vede un po' in difficoltà per una questione di fattore tempo perché c'è una finestra tecnica entro il quale noi dovremmo o potremmo agire. E qual è la finestra tecnica? L'attuale convenzione che abbiamo con la Camst è una convenzione che prevede un contratto di due anni più due anni. Il primo biennio scade a luglio 2022, a luglio 2022 la stazione appaltante, cioè la Jesi Servizi ha la facoltà di prorogare per il secondo biennio oppure no. È evidente che o noi cogliamo la finestra di luglio 22 e quindi non rinnoviamo il secondo biennio o se non riusciamo a cogliere questa finestra, siamo tra virgolette "costretti" a rinnovare la convenzione per un altro biennio e a quel punto fatemi dire, *obtorto collo*, per scelta o per esigenza rimarremo nell'attuale sito fino a giugno 2024. Quindi da

qui la fretta l'urgenza nel trovare una soluzione che sia compatibile, veloce ma sicuramente senza far sconti su quello che è l'aspetto funzionale dell'asset, perché riteniamo che questo è un asset diciamo pressoché definitivo e che dovrà durare nel tempo. La richiesta di prorogare la convenzione non a luglio 2024 come naturalmente era in scadenza ma a luglio 2034 è solo per essere come dire bancabili a fronte di un finanziamento bancario dove noi andremo a mettere a garanzia non l'ipoteca del bene ma un mutuo chirografario che metterà a garanzia il contratto di servizio che ha la Jesiservizi con il Comune di Jesi. Quindi evidentemente una banca per darti dei soldi ha bisogno di garanzie e noi non diamo ipoteche, non mettiamo nulla a garanzia se non nel contratto di servizio che oggi.....circa malcontati poco più poco meno 700.000 Euro all'anno circa e quindi su una proroga decennale ha un valore di 7.000.000. Ora se chiediamo a una banca 700.000 Euro in 10 anni e mettiamo a garanzia un contratto da 7.000.000, grande difficoltà non ne dovremmo avere, anche perché grazie a Dio i nostri bilanci sono decorosamente a posto. Quindi sono sostenibili e le banche guardano con attenzione a questi tipi di richieste. Questo è quanto, se avete domande sono a vostra disposizione a tutti i chiarimenti del caso.

Alle ore 18.52 risulta connesso in videoconferenza il Consigliere Comunale effettivo Filonzi Nicola e pertanto viene considerato presente.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Bene, grazie Presidente, sì sicuramente la descrizione è stata opportuna e quindi penso che ci potrebbero essere delle domande per qualche chiarimento. Passerei la parola ai Consiglieri eventualmente che vogliono intervenire, qualcuno che chiede dei chiarimenti. Intanto do atto che anche il Consigliere Filonzi è presente. Quindi se c'è qualcuno che chiede dei chiarimenti prego a voi. Se il Dottor Scarlato deve dire altre cose, ma penso che il Presidente Pisconti abbia chiarito bene il tema, quindi ci siamo. Nessuno interviene quindi è tutto chiaro, è tutto mi pare abbastanza...ah Binci, scusa Binci. Prego Consigliere Binci, prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Io volevo un chiarimento, non mi è chiaro il passaggio, adesso se ho capito bene la mensa sta alla Casa di Riposo.

PISCONTI SALVATORE – PRESIDENTE JESISERVIZI: La cucina.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: La cucina sta alla Zipa... Quindi praticamente si andrebbe a fare un acquisto di un immobile ulteriore o diciamo devo capire meglio 'sto passaggio della cucina diciamo il discorso della Casa di Riposo perché se poi c'è intenzione di ritornarci oppure no insomma.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Prego Presidente Pisconti.

PISCONTI SALVATORE – PRESIDENTE JESISERVIZI: Allora in questo momento la cucina, parliamo sempre di cucina centralizzata, perché evidentemente i refettori sono in capo agli istituti scolastici, parliamo di cucina centralizzata. La cucina centralizzata attualmente che la Jesiservizi gestisce è presso la Casa di Riposo e la Jesiservizi paga un canone di locazione al Comune di Jesi perché l'immobile è del Comune di Jesi. La soluzione alternativa che stiamo mettendo in campo è una soluzione per uscire evidentemente da quella soluzione in locazione presso la Casa di Riposo, anche perché quegli spazi sono necessari alla Casa di Riposo nella fase di ristrutturazione quindi c'è l'esigenza da parte dell'ASP di acquisire quei metri attualmente a disposizione della cucina centralizzata Jesi Servizi, e viceversa andare in acquisto presso la Zipa, quindi trasferiremo la cucina centralizzata dalla Casa di Riposo alla Zipa, ma per non tornare più evidentemente alla Casa di Riposo. Primo perché diventerebbe la Zipa un bene di proprietà immobiliare della Jesi Servizi e tant'è che andremmo ad accendere un mutuo come dicevo poc'anzi decennale chirografario mettendo a garanzia la durata del contratto di servizio. Secondo perché appena la Jesiservizi libererà gli attuali spazi in uso presso la Casa di Riposo, questi verranno immediatamente presi dall'ASP e ristrutturati all'interno del progetto ristrutturazione dell'ASP della Casa di Riposo stessa.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Scusi Presidente, ma i lavori quanto dovrebbero durare alla Casa di Riposo? Cioè alla fine comunque la cucina si riduce oppure è prevista una riduzione degli spazi perché?

PISCONTI SALVATORE – PRESIDENTE JESISERVIZI: No allora quello che l'ASP farà degli attuali spazi destinati a cucina non mi è dato sapere, io so che l'ASP ci ha chiesto di liberare il prima possibile gli attuali spazi da noi utilizzati perché rientranti...

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Quanto dureranno i lavori non si sa ancora.

PISCONTI SALVATORE – PRESIDENTE JESISERVIZI: Non lo so, c'è anche un altro aspetto molto importante, non irrilevante, che è l'eventuale conflittualità nel periodo in cui la Jesi Servizi opererà eventualmente presso la cucina centralizzata attualmente presso la Casa di Riposo ed il cantiere che si verrebbe ad aprire contemporaneamente intorno alla cucina in nostro uso, con evidenti come dire, interferenze possibili interferenze che evidentemente nulla fa presagire che sia un qualcosa di particolarmente funzionale. Cioè nel bel mezzo delle passaggio delle derrate scaricate dai mezzi che arrivano per la gestione della refezione magari dallo stesso sito arriva il mezzo che scarica mattoni piuttosto che sacchi di cemento e quant'altro.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Quello è chiaro, più che altro volevo capire avevate pensato di trasferirla temporaneamente prendendo che ne so in affitto un locale per poi ritornare.

PISCONTI SALVATORE – PRESIDENTE JESISERVIZI: Allora le ipotesi le abbiamo evidentemente valutate tutte o per lo meno tante, tutte non lo so. L'idea di trasferirci per un periodo e poi eventualmente tornare presso la Casa di Riposo diciamo a noi risulterebbe non compatibile per due aspetti, il primo è perché ad oggi a disposizione Jesi Servizi ci sono, fatemi dire, 400 metri quadri presso la Casa di Riposo, domani eventualmente ce ne sarebbero meno della metà, perché? Perché in quell'area l'ASP ha intenzione di fare delle aree non destinate a cucina, ma destinate a accoglienza degli ospiti. Seconda cosa, spostarci fisicamente su locali diversi dagli attuali, cosa vuol dire? Vuol dire andare su locali che hanno già la destinazione d'uso finalizzato alla trasformazione dell'uso di tipo cucina. Dicevo poc'anzi che noi non cerchiamo un capannone, ma cerchiamo una soluzione che abbia già quella destinazione d'uso con tutte le regole anche legate all'HACCP connessa e quindi con tutti i vincoli legati agli aspetti igienico sanitari e ci sono dietro investimenti piuttosto importanti. La soluzione che si è intravista come una soluzione compatibile, è quella appunto come diceva il Dottor Torelli della Camst, per intenderci è quella dove c'è la tavola amica della zona industriale. Ora cosa è accaduto? Che la tavola amica della Camst disegnata 20anni fa per 3.000 pasti giorno, oggi ne fa 500 e quindi ha dei locali particolarmente, fatemi dire, abbondanti che può indurre l'attuale proprietario a alienarne una parte anche importante che guarda caso coincide con quelle che sono le nostre aspettative. Ma lì troveremmo al netto che la trattativa non è evidentemente chiusa, siamo in una fase ancora di definizione, non siamo evidentemente in una fase definitiva, però lì troveremmo una soluzione che ha già intanto un aspetto logistico, perché? Perché evidentemente essendo sita in una zona industriale, ci sono ampi spazi di manovra anche con i mezzi, con appunto i conduttori dei mezzi che devono portare le derrate. Ma ci sono già le soluzioni operative consone a quel tipo di destinazione. Cioè noi non possiamo prendere un'officina meccanica e trasformarla in cucina, soprattutto non possiamo farlo e in quei sei mesi che io dicevo poc'anzi che è la finestra in cui noi dobbiamo eventualmente perpetrare questa scelta. Altrimenti se non riusciamo a farla entro questa finestra noi, tout court, dobbiamo passare a giugno 2024, non prima, perché non è possibile trasferire in un'altra cucina perché verrebbe meno anche l'attuale bando di gara, l'attuale assegnazione che prevedeva un piano dei trasporti che partiva dalla Casa di Riposo. Quindi nel momento in cui il piano dei trasporti, il piano logistico da dove partono i mezzi devono essere trasportati presso i plessi scolastici, verrebbe ad essere diverso rispetto all'impianto di gara della

gara del 2019 e quindi non è possibile. Quindi o riusciamo a entrare in questa finestra dicevo, ripeto a giugno 2022 o si va a giugno 2024.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Bene, grazie Presidente, allora ci sono più Consiglieri che chiedono, per dire la verità Giampaoletti è stato il primo poi Manuela Marguccio. Prego Giampaoletti.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE GRUPPO MISTO: Grazie Presidente. Un paio di domande a Pisconti. Allora primo, quanto ammonta il canone attuale della mensa su alla Casa di Riposo. Poi mi sembra che i metri sono sui 400 metri come ha detto e la tavola amica, mi sembra la zona dove è la mensa tavola amica che credo che sarà divisa no? Visto e considerato. Quanti metri saranno presi? E se nel momento in cui va in porto la trattativa quanto si dovrà investire sugli strumenti per il lavoro e tra quanto potrà essere operativa, cioè il tempo tecnico dell'operatività, per dire, va a buon fine l'accordo, in 5 – 6 mesi è pronta e possiamo dire che (salta reg.) si può operare. Grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Prego Presidente Pisconti.

PISCONTI SALVATORE – PRESIDENTE JESISERVIZI: Allora il canone attuale di locazione tra Jesiservizi e il Comune di Jesi attualmente cuba intorno ai 10/11.000 Euro annui. Quindi Jesiservizi riconosce un canone di locazione al Comune di Jesi di circa 11.000 Euro, più c'è una forfettizzazione sulle utenze. Gli attuali metri presso la Casa di Riposo sono circa 400, ma purtroppo sono 400 fatemi dire, mal distribuiti, con delle colonne in mezzo, gli spazi sono non piccoli ma non come dire disegnati per questo tipo di destinazione che sono una serie di stanze di passaggio l'un l'altra che sono state in qualche modo adattate. Faccio l'esempio, la zona magazzino, la zona lavaggio rimane in un'area totalmente distaccata dalla zona delle cucine, chiaramente portando tutta una serie di disagi e perché no complicanze all'operatività e perché no, probabilmente anche il costo sul singolo pasto. Perché? Perché quando le aziende fanno il sopralluogo sulla cucina messa a disposizione, in base alla facilità dell'uso e alla logistica interna determinano di quante persone hanno bisogno e conseguentemente fanno il calcolo del valore del pasto. Quindi gli attuali metri pur non essendo come dire una metratura limitata, perché 400 metri non sono pochi, purtroppo non sono 400 metri ottimizzati, sono una serie di metri annessi l'un l'altro. I nuovi metri che andremo a prendere, stiamo parlando di circa 650 metri ma questa volta sono circa 650 metri destinati, disegnati per una cucina e quindi -tra virgolette- "ottimizzati". Per quanto riguarda invece i tempi tecnici, la condizione sine qua non per concretizzare il rapporto, è quello di dire che entro febbraio del 2022, quindi stiamo parlando di febbraio 2022, il soggetto Camst dovrà fornire alla Jesi Servizi l'immobile debitamente riqualificato per quelle che saranno le osservanze che andremo a porre, perché dico febbraio 2022? Perché a febbraio 2022 i locali dovranno essere disponibili per gli operatori economici che si accingeranno a partecipare alla nuova gara che dovremo bandire, perché come avevo detto prima dovremo interrompere alla fine del primo biennio questo attuale contratto e quindi per bandire una nuova gara e quindi predisporre una nuova offerta economica, gli operatori economici dovranno visionare quelli che sono i nuovi spazi messi a disposizione e quello che è il nuovo piano trasporti da mettere in campo da quella posizione. Quindi a febbraio deve essere pronto e l'idea è quello che il 1 luglio 2022 verrà fatto il rogito. Perché il 1 luglio 2022 vuol dire che fino al 30 giugno noi continueremo ad operare presso l'attuale cucina presso la Casa di Riposo, il 1 luglio quindi a scuole spente faremo trasferimento degli ultimi accessori e poi fatemi dire, tecnicamente paghiamo IMU e altre tassazioni solo per il secondo semestre. Quindi il rogito verrà fatto con i primissimi giorni del luglio 2022. Se tutto questo non è possibile, al di là delle penali che verranno applicate, gioco forza, ci troveremo a prorogarci sulla Casa di Riposo e quindi prorogare l'attuale contratto di servizio con la Camst, ma non come venditore dell'immobile e dello spazio, ma come gestore del servizio di refezione. Ho risposto a tutto?



GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE GRUPPO MISTO: Manca l'investimento per quanto riguarda il materiale perché se lei sposta al 30 giugno la mensa che praticamente è operativa e poi il rogito al 1 luglio, il che significa che i materiali on tutti verranno spostati o recuperati da quella mensa diciamo alla Casa di Riposo.

PISCONTI SALVATORE – PRESIDENTE JESISERVIZI: Allora l'investimento totale tra l'acquisto della parte immobiliare e la parte mobiliare, quindi delle attrezzature, come ha detto il Dottor Torelli non supererà i 700.000 Euro. Il 30 giugno tutta la struttura dovrà essere chiavi in mano, quindi parte immobiliare ristrutturata ricondizionata nel modo che andremo a concordare, che ancora non abbiamo concordato evidentemente, che andremo a concordare, completa di tutte le attrezzature pronte per predisporre il primo pasto per assurdo dal 1 luglio. In realtà sappiamo che il primo pasto non lo prepariamo il 1 luglio ma lo prepariamo il 1 settembre quindi abbiamo tutto luglio e tutto il mese di agosto per affinare la parte operativa del trasferimento e quant'altro. Ma a livello di investimento generale tra parte immobiliare e mobiliare non supererà i 700.000 Euro. Così come è messo sulla manifestazione di interesse.

GIAMPAOLETTI MARCO – CONSIGLIERE GRUPPO MISTO: Grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: A lei la parola alla Consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA - CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Sì grazie Presidente. mi ha rubato alcune domande il Consigliere Giampaolletti quindi ho già preso appunti. Però volevo aggiungere altre due domande Pisconti. Volevo sapere (salta reg.) può preparare quindi non solo i pasti (inc.) ma il doppio dei pasti giusto? Non era possibile prevedere magari un locale più piccolo e meno costoso, oppure già c'è in previsione di preparare molti più pasti. Un'altra domanda (salta reg.). Un'altra domanda che non ho capito bene.... Ora mi sentite bene? Una risposta che non ho capito bene, siccome ho visto che il budget era da 500.000 a 750.000, le attrezzature quindi quelle attuali non verranno recuperate, perché sono vecchie o perché si preferiscono quelle nuove per preparazione di pasti aggiuntivi, qual è la motivazione. Perché insomma sono attrezzature molto costose, già in utilizzo, per altro penso che già la Casa di Riposo ci siano tutte le condizioni per preparare sia diete speciali che quant'altro insomma al momento tutto funziona quindi ecco questo chiedo, grazie.

PISCONTI SALVATORE – PRESIDENTE JESISERVIZI: Bene allora a questo punto ho riaperto il microfono ero io che avevo il microfono aperto quindi disturbavo la comunicazione della Consigliera Marguccio. Allora attualmente noi produciamo 1.600 pasti giorni, l'asset che andiamo a predisporre è verosimilmente intorno ai 2.500, quindi c'è un ampio spazio di crescita. Ora siccome è un investimento importante evidentemente l'idea è quella di non fare un investimento dove già come dire la struttura è tirata al limite ed è impossibilitata a rispondere a qualsiasi tipo di altra esigenza. Dicevo poc'anzi che la Jesiservizi negli ultimi anni si è vista pregiare dell'ingresso di altri Comuni della zona e questo credo che a me personalmente lusinga perché evidentemente i servizi che stiamo facendo per la nostra città magari possono risultare l'interesse anche per altri. Però perché limitarci sin da subito e magari non poter rispondere alle esigenze dei soci che man mano sono già entrati o che entreranno in futuro e dover rispondere, no, potrei farlo, mi piacerebbe farlo ma non lo posso fare perché non ho spazio. Quindi in una fase di investimento è giusto inserire una fase eventuale di crescita, partendo dal presupposto che 1.600 pasti non sono pochi e lavorare fatemi dire in comodità, vuol dire lavorare in modo più veloce più sicuro e probabilmente con maggior serenità anche degli operatori. Quindi in questo senso la sede più ampia è dettata un po' a questa. Non ultimo c'è da dire che noi facciamo già il servizio di refezione scolastica per il Comune di Monsano che ha una sua piccola cucina, è molto probabile che lo faremo presto anche per San Marcello e Castelbellino altrettanto con loro cucine, ma ho fatto un passaggio prima in cui dicevo che nel tempo queste cucine, vuoi per cambiamento di normative, vuoi per esigenze di disponibilità di personale, vuoi per qualsiasi altro motivo, riteniamo che presto o tardi queste cucine andranno tra virgolette chiuse. Quindi un locale un sito che sia "A": pronto, che ci consenta da subito di lavorare meglio in modo più comodo e più sicuro e pronti a rispondere alle eventuali

domande dei Comuni soci, ci sembrava una cosa come dire a livello imprenditoriale ben fatta. Per quanto riguarda invece il recupero delle attrezzature oggi presso la Casa di Riposo è prevista un elenco di attrezzature da trasferire dall'attuale sede della cucina centralizzata alla nuova sede, tant'è che abbiamo detto che la nuova cucina sarà pronta il 1 luglio 2022, cioè a fornelli spenti. Quindi noi acquisiremo le attrezzature nuove od usate ad insindacabile giudizio di Jesi servizi ottimamente conservate che saranno di complemento a quelle che abbiamo già presso la Casa di Riposo e che evidentemente trasferiremo soltanto quando le scuole saranno spente in quel fermo operativo che avviene nel mese di luglio mese di agosto.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, Manuela tutto chiaro?

MARGUCCIO EMANUELA - CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Sì grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie. Ci sono altri interventi altri chiarimenti? Binci, prego Binci prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Una domanda per Torelli, prima praticamente ha parlato di una richiesta di aumento del canone di servizio da parte di Jesi Servizi, quant'era questo aumento che era stato richiesto?

TORELLI MAURO – DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI AL CITTADINO: Non c'è una quantificazione già fatta ma era oggetto diciamo di una trattativa, non è stato chiesto un canone ben determinato.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Massima si può sapere più o meno?

TORELLI MAURO – DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI AL CITTADINO: Non lo so, penso 20.000 Euro, non lo so cioè era una trattativa che però non è stata per così dire non ha avuto la necessità di avere uno sviluppo perché ripeto, non perché non si voglia accogliere una richiesta di questo genere, ma perché già il contratto di servizio prevede di per sé una clausola di riequilibrio. Riteniamo in questa fase, avendo fatto un'analisi della situazione, che attivare un adeguamento del corrispettivo non sia al momento necessario, che non significa che lo possa diventare in futuro ma questo è valido sempre, faccio un esempio di quello che è successo durante il Covid, siamo dovuti intervenire in sostanza per quanto riguarda il riequilibrio dei rapporti per le evidenti ragioni che si sono verificate, abbiamo all'interno del contratto di servizio una clausola che consente in particolare alla data del 30 novembre di modificare eventuali squilibri in base alla dimostrazione che la società riesce a dare. Riteniamo che in questo momento non sussista questo tipo di necessità. E comunque ripeto c'è una comunicazione ufficiale del Presidente qui si parla in maniera generica di un adeguamento del corrispettivo e questo è stato oggetto diciamo di valutazione e questa parte non è stata diciamo accolta. Ripeto non è una chiusura nei confronti della richiesta ma è una valutazione che al momento sembra non avere diciamo una sua esigenza prioritaria. Mentre riteniamo invece che sia accettabile il ragionamento sul prolungamento del contratto proprio per consentire la bancabilità come diceva il Presidente Pisconti che sarà un po' lo stesso ragionamento che faremo tra poco nel momento in cui parleremo della pratica concernente la fondazione Pergolesi Spontini.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie Dottor Torelli, ...(salta reg.) altri interventi? Altri Consiglieri? Se non ci sono altri interventi pare che il tema sia stato approfondito direi bene, ringrazio il Presidente Pisconti e il Direttore e penso che sia stato opportuno col Dottor Torelli abbiamo detto: invitiamo giustamente le strutture, le società con cui abbiamo queste proposte contrattuali in corso per chiarire perché se non saremmo veramente rimasti veramente sul vago, mentre penso sia stato opportuno l'intervento di Pisconti, grazie Pisconti. Quindi a questo punto dichiaro chiuso anche questo secondo punto all'ordine del Giorno. Vado a leggere la formula. La Commissione consiliare n.2 visto il contenuto della proposta di deliberazione 129 all'oggetto: "Contratto di servizio tra Comune di Jesi e società Jesi Servizi per la gestione della

refezione scolastica – Modifica” iscritta all’Ordine del Giorno della seduta consiliare del 29 luglio 2021 con prosecuzione 30 luglio 2021, ai sensi dell’articolo 16 del regolamento del Consiglio comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Grazie.

#### **PROPOSTA N.125**

#### **CONTRATTO DI SERVIZIO TRA COMUNE DI JESI E FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI - MODIFICA DURATA**

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Passiamo a parlare dell’ultimo punto all’Ordine del Giorno, è la proposta 125: “Contratto di servizio tra il Comune di Jesi e Fondazione Pergolesi Spontini- Modifica durata”. Anche qui è una modifica un allungamento della data. Ringrazio della pazienza la Dottoressa Chiatti che ho visto prima.

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI: Buonasera grazie a voi.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Poi dopo magari dopo l’intervento del Dottor Torelli interverremo anche con lei, faremo il punto anche con la Dottoressa Chiatti. Passerei la parola al Dottor Torelli per l’illustrazione grazie.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE DELL’AREA SERVIZI AL CITTADINO: Dicevo sembra casuale ma in questo Consiglio comunale pervengono tre pratiche che hanno in sostanza la stessa tipologia. Anche in questo caso così come è avvenuto nella pratica precedente, siamo in presenza di una richiesta di allungamento in considerazione del fatto che la fondazione Pergolesi Spontini intende effettuare un investimento importante ai fini della funzionalità della missione un po’ della fondazione, che riguarda l’acquisto di un locale importante, il locale importante per la città di Jesi il cascamificio. Qual è la motivazione dell’acquisto del cascamificio? Diciamo che la fondazione Pergolesi Spontini ha da sempre avuto la necessità di avere un locale per sistemare il materiale scenografico, fino al mese di settembre 2020 la fondazione utilizzava dei locali situati all’interno dello stabile ex Sadam che aveva in un regime di comodato, poi il proprietario dello stabile avendo la necessità di vendere questi locali ha chiesto la restituzione immediata dei locali, ragione per la quale la fondazione si è trovata anche la necessità di trovare una sistemazione alternativa. È stato richiesto al Comune di Jesi anche in questo caso rientrano in ballo i locali di cui abbiamo parlato poco fa, locali di Via Politi, sono stati concessi con un primo atto deliberativo per la durata di 4 mesi e poi il 3 settembre 2020 quindi non tanto tempo fa, meno di un anno fa la Giunta comunale ha deciso di prolungare questo periodo di comodato gratuito a favore della fondazione per ulteriore periodo temporale. È stato formalizzato con un contratto questo comodato, ma con una delibera che è la numero 16 del 26 gennaio 2021 è stato infine prorogato a tempo indeterminato. È evidente comunque che la situazione di Via Politi è una situazione, poi credo che ce lo dirà direttamente la Dottoressa Chiatti, assolutamente diciamo di appoggio, transitoria non adeguata alle esigenze anche di sviluppo della fondazione stessa. È per questa ragione che la fondazione ha deciso di partecipare a un’asta giudiziaria, la procedura di esecuzione immobiliare è la 148/2019 indetta dal Tribunale di Ancona, in particolare ha partecipato a un secondo esperimento di vendita dell’ex cascamificio, che ricordiamo è un complesso molto ampio costituito da tre corpi di fabbrica e all’interno della delibera diamo anche la consistenza di questi tre corpi di fabbrica, nel partecipare a questo esperimento d’asta la fondazione è risultata aggiudicataria dell’esperimento per un importo di 712.700 Euro, ha presentato un’offerta di 712.700 è risultata aggiudicataria e diciamo che il direttore generale della fondazione, la Dottoressa Chiatti ha avanzato una richiesta, in caso di esito positivo dell’incanto la richiesta era stata fatta in data 9 giugno quindi prima ancora dell’esito dell’esperimento d’asta, e scriveva la Dottoressa Chiatti, in caso di esito positivo all’incanto la fondazione dovrà accendere un mutuo ipotecario a copertura delle spese di acquisto, l’immobile sarà capitalizzato dalla fondazione e pertanto verrà ammortizzato secondo le aliquote fiscali previste dalla legge che prevedono un piano della durata di circa 33 anni. In questo caso quindi la fondazione ci chiede un prolungamento della durata del contratto di servizio che consenta, commisurato all’ammortamento di questo mutuo che dovrà essere acceso. Non ci

chiede invece la fondazione- intendo sottolinearlo- non ha chiesto alcun adeguamento del corrispettivo rispetto a quello che è l'assetto attuale. Ragione per la quale partendo dal fatto che l'attuale scadenza del contratto è prevista al 31 dicembre 2034, facendo quel ragionamento quel calcolo dell'ammortamento di cui parlavamo prima, la proposta di modifica prevede un prolungamento del contratto al 31 dicembre 2054. Quindi dal 2034 la proposta prevede questo prolungamento al 2054 senza intervenire affatto sugli importi del corrispettivo. Io credo la mia illustrazione è questa.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Il tema è chiaro, passerei alla Dottoressa Chiatti per puntualizzare per completare quello che ha illustrato il Dottor Torelli, prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI AL CITTADINO: Un piccolissimo elemento, ci tengo ma lo dirà anche la dottoressa Chiatti, al di là dell'acquisto, questo è importante dirlo, è previsto un investimento, un investimento per un importo che si aggira attorno ai 250.000 Euro, quindi oltre ai 700.000 Euro dell'acquisto c'è anche questo. Scusi Dottoressa Chiatti.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Sì a quel punto poi per sapere quello che la fondazione vorrà realizzare, prego Dottoressa.

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESÌ SPONTINI: Buonasera a tutti grazie di questa opportunità di confronto e di scambio di opinioni. Un'ulteriore informazione che vi do ma ormai la sapete perché oggi abbiamo fatto anche la conferenza stampa il che proprio su questo immobile dell'ex cascamiificio, siamo aggiudicatari anche del bando *Qualità dell'abitare*, per cui questo bando ha l'opportunità di in qualche modo ancora più lanciarsi in questa nuova avventura e aiutarci al sostegno delle spese. Chiaramente l'obiettivo di questo progetto che, come diceva il Dottor Torelli, è un progetto che viene da lontano è una necessità che negli anni è diventata sempre più manifesta e sempre più importante, ha l'obiettivo di creare una capacità maggiore di autofinanziamento della fondazione, ma non dimentichiamoci che per un ente come il nostro quindi gli enti dello spettacolo non possono assolutamente prescindere dal sostegno pubblico, e quindi è importante che in questo cammino il percorso venga fatto a braccetto con il Comune di riferimento e che quindi ci accompagni il Comune in questo percorso che apre dei nuovi scenari, perché poi il primo obiettivo per cui diceva anche il Dottor Torelli dovremmo sostenere delle spese comunque per poterci sganciare dall'attuale immobile presso San Marco la società San Marco in affitto che abbiamo attualmente e poterci quindi piazzare nell'ex cascamiificio, appunto questo spostamento necessiterà che dovremmo fare al più presto, che necessiterà comunque di un investimento da realizzare indipendentemente dal discorso del bando che invece ha dei tempi un po' più lunghi e un respiro più ampio. Quindi andiamo per gradi, procediamo intanto con la possibilità di utilizzare questi spazi per immagazzinare gli allestimenti e realizzare l'attività di laboratorio che è stata in crescita anche in questo periodo, parlo intanto di questa prima metà dell'anno dove abbiamo avuto richieste di realizzazione di allestimenti per mostra, una esposizione Dante Ferretti che probabilmente non ha bisogno di presentazioni, Oscar pluripremiato che, in questo momento la mostra è allestita a Macerata, stiamo anche allestendo diciamo una scenografia di un film ma abbiamo anche realizzato l'allestimento per il festival Martina Franca per uno dei titoli in cartellone. Ovviamente realizziamo anche gli allestimenti per casa nostra, ma questo lo sapete benissimo come anche per altri teatri. Ma il fatto interessante è che le richieste stiamo arrivando anche da enti non teatrali come è successo con Rainbow un anno fa per lo spettacolo che avevamo in animo di fare. Quindi le realtà che ci contattano sono le più diverse, una volta una fiera di cucina, quindi sono davvero anche attinenti afferenti aree un pochino diverse dalla nostra. Questo ci fa sempre più prendere consapevolezza che se è lo statuto che detta i nostri scopi e i nostri scopi innanzitutto sono quelli legati all'ambito dello spettacolo. Questi scopi però si possono ancor meglio raggiungere se quelle attività così dette strumentali succedaneie agli scopi principali vengono svolte proprio per ossigenare, per autofinanziare, supportare l'attività principale. Questo è l'obiettivo che ci muove e che sicuramente con uno spazio per altro così ampio che solo a queste condizioni cioè solo attraverso un'asta, solo attraverso il secondo incanto di un'asta perché il primo incanto aveva altre cifre, probabilmente non abbordabili per noi quindi anche un po' rischiando però ci siamo voluti portare avanti in questo progetto e poter

dare la possibilità alla fondazione ma alla città di Jesi perché lo spazio è tanto e lì c'è spazio per noi ma non solo per noi, di fare attività di diverso genere. Quindi partendo dalla necessità primaria, andando per gradi come ho appena detto, magazzino laboratorio, dopodiché a quel punto c'è lo spazio per una sala posa per fare esposizioni, per un'attività che vorremmo tanto fare di residenza artistica ma che necessita di spazi, spazi residenziali e di spazi anche ampi, di spazi dove realizzare prove, fare, svolgere anche in collaborazione con il Comune di Jesi attività sociale, attività culturale, attività formative, attività anche trasversali che la fondazione può svolgere in collaborazione con altri enti. Può essere uno spazio anche destinato appunto ad altri enti e sicuramente questo luogo può essere un attrattore regionale, proprio perché sicuramente potrà vedere una sinergia tra diversi soggetti che poi lo utilizzeranno. La motivazione della richiesta che abbiamo avanzato è legata al fatto che appunto le aliquote di ammortamento ci portano ad un impegno economico di lungo respiro che sfiorava sia i tempi del mutuo ipotecario, sia i tempi dell'ammortamento stesso. Per cui ci è sembrato opportuno, ma anche ragionevole proprio poter in qualche modo allineare la durata del contratto di servizio a questa operazione che le diverse anche Amministrazioni comunali che si sono avvicinate negli anni hanno sempre anche visto come un passo doveroso perché sin dall'inizio credo la fondazione abbia dato un'idea di distinguersi proprio per questa attività produttiva che da un lato è una connotazione dovuta anche al titolo ministeriale che ha e che desidera mantenere, ma dall'altro lato è un po' il fiore all'occhiello della fondazione. E potrà ancora più esserlo, potrà diventarlo, questo potrà far crescere la fondazione se diamo respiro a queste attività e se le sosteniamo ancora di più.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie Dottoressa Chiatti molto, molto interessante il progetto, credo sicuramente per la città di Jesi sia un fiore all'occhiello. Se ci sono da fare delle domande alla Dottoressa Chiatti per chiarimento. La parola ai Consiglieri comunali, prego. Prego Binci prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. La domanda era per chiarire un attimo questo investimento, quanti metri quadri è attualmente che vengono utilizzati per magazzino del materiale scenografico della fondazione e quanti praticamente sono quelli che andremo a acquistare (salta reg.) con questo investimento perché qua vedo catasto fabbricati ci sono diversi vani 128 metri quadri, 160, 295, poi c'è un Catasto terreni adibito a vigneto e un'altra qualità seminativa ... (inc.) Quindi per capire un attimo c'è anche del terreno da acquistare. L'altra cosa era per capire un attimo, ma su questo diciamo immobili che vengono acquistati in più rispetto al magazzino c'è un progetto già fatto dalla fondazione oppure li copriamo poi vediamo come utilizzarli, cioè c'è un business-plan, un progetto su cui insomma già la fondazione ha realizzato quindi per dire: ci faremo questo, questo e quest'altro diciamo su questo immobile che andiamo ad acquistare. E l'altra domanda volevo capire un po' visto che c'è anche la Dottoressa Chiatti visto che ha fatto anche la conferenza stampa per capire meglio anche come si incastra questo acquisto con quello diciamo i contributi per quanto riguarda il bando dell'*Abitare* e quale sarebbe il ruolo della fondazione, e un'ultima domanda, ma questo acquisto all'asta. Adesso tecnicamente non so, ma poteva anche farlo direttamente il Comune di Jesi?

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESÌ SPONTINI: Allora partiamo dalla prima, la prima era legata alla metratura. La metratura attuale del magazzino San Marco, adesso non sto considerando quello politico del Comune di Jesi perché non ricordo la metratura ma mi sembra che sia abbastanza piccola ma la posso recuperare, invece il magazzino San Marco è di 1.500 metri quadri. L'ex cascamiificio ha una superficie di 18.000 metri quadri quasi tra aperto e chiuso, la parte al chiuso è di circa 9.000 metri quadri. Quindi sono dimensioni assolutamente distanti ma devo dire che noi dove siamo adesso siamo molto stretti e sicuramente al momento a noi non servirà ripeto tutto lo spazio ma lo creeremo man mano. Passo alla seconda domanda, c'è...

TORELLI MAURO - -DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI AL CITTADINO: Chiedo scusa ce l'ho io il dato sulla Politi è 300 metri quadrati.

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESÌ SPONTINI: Alza un po' ma non fa tantissima differenza, grazie Dottor Torelli di avermi supportato. C'è un business-plan, in realtà è da tempo che questo progetto è in animo per cui diciamo la proiezione dell'attività da svolgere le più diverse le abbiamo vagliate ma soprattutto quello abbiamo voluto verificare che in qualche modo sta dettando la rotta del percorso è innanzitutto l'acquisto che non è stato automatico né trattato perché c'è un'asta e va beh è andata come è andata e l'importo lo conoscete. In seconda battuta c'era in ballo il bando. Il bando *Qualità dell'abitare* è un bando che vede capifila il Comune di Jesi, ma prevede la possibilità, che è un elemento che per altro premiante del bando, di una collaborazione anche di enti del terzo settore, enti anche no profit e enti che possano intervenire o attraverso diciamo mettendo dei fondi o attraverso degli immobili, quindi a delle proprietà. Immobili che devono risultare nella disponibilità o nella proprietà del soggetto e in questo senso siccome la fondazione voleva abbattere quel costo fisso annuale che ha di affitto dell'immobile della San Marco che in qualche modo troviamo corrispondente alle rate del mutuo dell'acquisto dell'immobile, a questo punto noi con le rate dell'acquisto dell'immobile del mutuo ci paghiamo quello che adesso è la rata di affitto, ma con una prospettiva di una proprietà. Quindi il passo prudente iniziale, primo principio che ci ha guidato nell'azione è stato questo il momento favorevole è stata la sfortuna del lockdown, la sfortuna della crisi sistemica che però per noi in questo senso ha giocato su questa operazione a favore, devo dire. Quindi il Comune poteva farlo ma diciamo che la fondazione voleva darsi e patrimonializzare al propria posizione, perché anche su questo è importante fare questa valutazione, è importante che l'immobile, credo per lo meno, io mi sento di dire che è importante che la fondazione comprasse questo immobile, che non fosse il Comune a comprarlo, e comunque ripeto era un elemento premiante del bando. Il bando in qualche modo guiderà un po' il progetto e le scelte future. Il progetto che è stato presentato è un progetto preliminare, chiaramente il progetto esecutivo verrà presentato nella prossima annualità, ripeto i tempi hanno un respiro abbastanza ampio, all'incirca da un anno a questa parte dovremmo presentare il progetto esecutivo e poi da lì si stila la convenzione con il Ministero perché il progetto, i fondi sono statali quindi il Ministero Regione, Regione Comune di Jesi, che è il Comune capofila ripeto. Quindi l'intreccio tra la fondazione e il Comune è proprio legato a questo bando che prevede in via principale la realizzazione di strutture abitative, ma lasciava il campo anche a un respiro dove questo progetto poteva sposarsi benissimo con questo progetto. Infatti il progetto prevederà anche delle strutture abitative che poi rimarranno nella disponibilità del Comune ma l'atto è da imbastire perché chiaramente poi nel dettaglio il progetto è tutto da definire e quindi il Comune realizza gli interventi su questo immobile e per contro ha intanto una struttura di cui è socio fondatore, quindi è partecipe in modo importante e significativo, una struttura che può procedere e può crescere e può avere un supporto nei propri investimenti in modo diciamo, se non altro, con un aiuto abbastanza importante perché l'importo di cui parliamo è di circa 3.800.000 Euro 3.750.000 Euro che permetteranno di coprire una bella fetta delle spese degli investimenti ma sicuramente questo potrebbe essere un primo passo per accedere a ulteriori fondi per fare i lavori sul resto dello spazio. Le destinazioni comunque che vorremmo dare sono quelle che elencavo prima quindi attività espositive, sala posa, attività sociali e culturali, anche questo è un elemento che faceva parte del bando, cioè la possibilità di realizzare in concomitanza in collaborazione col Comune di Jesi delle attività sociali che vedessero i due soggetti stretti e (salta reg.). Nulla esclude che altri soggetti possano poi chiedere in affitto o in qualche altra forma questi spazi, altri soggetti intendo regionali. Non mi ricordo se mi ha fatto altre domande a cui non ho risposto.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Giusto per capire, quindi la fondazione comprerebbe questo immobile qua, ma poi il Comune quindi con questo bando comprerebbe tutto il cascamificio?

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESÌ SPONTINI: No, l'immobile l'ha comprato la fondazione, l'atto è stato fatto adesso abbiamo la proprietà provvisoria che diventerà definitiva quando paghiamo il saldo, abbiamo pagato l'acconto.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: 3.000.000 e passa diciamo di investimenti del Comune li fa sull'immobile della fondazione?

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESÌ SPONTINI: Allora il bando è di 15.000.000 di Euro, quindi abbastanza più ampio.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: ...fa parte del Comune di Jesi....

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESÌ SPONTINI: L'ex cascarnificio. Li fa su questo immobile di cui comunque diciamo anche in qualche modo il Comune viene sollevato piuttosto che andare a intervenire in modo diretto e di cui poi può godere però, perché ripeto, ci saranno, per lo meno nel progetto sono indicate 16 strutture abitative per 2.000 metri quadri, questo è il progetto, quello che è stato scritto nella fase iniziale del progetto poi non so se verrà inaugurato diversamente quindi sui metri quadri coperti ce ne sono 2.000 che sono diciamo in qualche modo vincolati al Comune. Ma questo è proprio il rapporto in cui il bando si sviluppa e che vede quindi un concorso da un lato di privati, per altro non ci siamo solo noi, ci saranno degli interventi fotovoltaici da parte di una ditta.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Era giusto per capire un attimo quindi queste abitazioni sarebbero su questi immobili della fondazione quindi.

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESÌ SPONTINI: Sono all'interno del complesso dei 18.000 metri quadri poi più in particolare dei 9.000 metri quadri al chiuso.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO Che andiamo a comprare con quest'asta.

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESÌ SPONTINI: Sì che la fondazione è andata a comprare con quest'asta.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO Ho capito e per quanto riguarda, lei parlava prima della necessità di patrimonializzazione della fondazione, adesso sicuramente avete fatto dei conti sulla sostenibilità dell'investimento sul bilancio della fondazione, immagino che sia sostenibile quindi ecco.

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESÌ SPONTINI: Sì, ripeto siamo andati per gradi perché siamo partiti dall'acquisto e poi man mano la sistemazione, nell'imminenza di cui abbiamo bisogno, e poi grazie a questa sovvenzione con più slancio potremmo fare ulteriori lavori, ma ripeto nulla vieta che quello stabile possa essere oggetto poi di altre istanze di sovvenzionamento perché credo che abbia tutte le carte in regola per poter accedere a altri fondi. Se così non fosse, ci si ferma fin dove si può e poi, man mano se ci fossero altre richieste, altre istanze il progetto man mano procede. Lì la parola che forse in qualche modo ci deve guidare è la pazienza. Avere uno sguardo di lunga veduta ma anche pazientare perché non credo che nel Comune di Jesi la fondazione abbia delle risorse che possano coprire queste spese nell'immediato, ma vorrei precisare che quando si è trattato di andare a fare le verifiche di questo immobile come di altri immobili alternativi a questo, perché nessuno ci garantiva che l'esito sarebbe stato quello che è stato, degli immobili di una dimensione doppia di quella che noi abbiamo attualmente in affitto, venivano tra i 500.000 e 600.000 Euro. Quindi credo che il fatto parli da solo, quello stabile lì solo a queste condizioni poteva essere credo acquistato e solo a queste condizioni potevamo fare questo passo diciamo così per alcuni versi anche di ampio respiro ma senza mi sembra andare a impelagarci e andare a rischiare più del dovuto.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Quindi anche sugli altri immobili poi c'era da fare della ristrutturazione adesso giusto per fare un paragone.

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI: C'era da fare della ristrutturazione, sicuramente non..., nell'ex cascificio in alcune parti c'è da intervenire di più, in altre parti di meno, questi immobili essendo più piccoli ma anche diciamo in una situazione mediamente migliore dell'ex cascificio sicuramente gli interventi erano inferiori, però qualcosa bisognava comunque fare perché il problema che abbiamo generalmente la prima necessità è l'altezza dello stabile. Per poter andare a inserire all'interno del magazzino gli allestimenti come se fossimo in palcoscenico per darci un'idea, sia per fare le prove ma anche proprio per avere una misura reale puntuale dell'allestimento che si sta realizzando. E quindi vedo che anche nell'ex cascificio questa non è gestita, pur essendo quello uno spazio, già a me a occhio sembrava ampio, però poi i tecnici mi hanno fatto presente che in alcuni casi la necessità è ancora superiore a questa.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Bene Binci, grazie Dottoressa. La parola al Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie Presidente. Il mio intervento è soltanto per ringraziare vista la presenza della Dottoressa Chiatti, la ringrazio per due questioni, una sono per le parole che ha detto prima perché il suo intervento è un intervento importante e sicuramente appassionato. In un momento in cui credo difficilissimo per tutto il mondo dello spettacolo, c'è un ente, ce lo abbiamo qui a Jesi che programma il futuro, pensa al futuro, pensa a quelle che possono essere i risvolti per uscire da un momento come dicevo prima assolutamente complicato, questo nessuno lo può mettere in dubbio. Credo che questa operazione dovremmo essere un po' tutti orgogliosi anche di farne parte piccola come Consiglieri comunali perché questo è anche il secondo ringraziamento che faccio alla Dottoressa Chiatti, perché credo che abbiamo regalato come ha scritto lei in un piccolo post che mi ha emozionato su Facebook, la mattina dopo che è uscito l'esito del bando ha scritto, è tutto vero, dico che è tutto vero. Per cui credo che in quel post c'era tutta l'emozione e tutta insomma la felicità per vedere un progetto che, piano piano, si è costruito e forse muove i primi passi e speriamo presto insomma di vederne poi la fine e i frutti. Per cui per queste due cose la volevo solamente ringraziare e salutare. A presto.

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI: Grazie a voi. Ma io confido molto nel sostegno di tutti perché il progetto non è mio, il teatro non è il mio quindi che ci crediamo insieme che insieme anche costruiamo in progetti, perché noi siamo solo a servizio, cioè in realtà siamo gli ultimi a contare ...

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Credo di no...

CHIATTI LUCIA – DIRETTORE GENERALE FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI:....anche se poi in questi appuntamenti non manchiamo, però... mi auguro che il percorso prosegua sempre in questa direzione grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Noi Dottoressa ci crediamo penso cci crediamo un po' tutti, ringraziamo lei e la struttura per quello che avete fatto e noi penso saremo sicuramente di supporto, grazie a lei e agli altri Consiglieri, ci sono altri interventi? Sennò andiamo verso al chiusura. Bene leggo la formula di rito. La Commissione consiliare 2 visto il contenuto della proposta di deliberazione 125 ad oggetto: "Contratto di servizio tra il Comune di Jesi e fondazione Pergolesi e Spontini- Modifica durata", iscritta all'ordine del Giorno della seduta consiliare 29 luglio 2021 con prosecuzione il 30 luglio, ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio comunale, prende atto che non ci sono motivazioni ostantive alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Bene, io ringrazio tutti sono le 20:12 minuti abbiamo fatto tardi ma penso che sia valsa veramente la pena, grazie a tutti e buonasera.



La seduta è tolta alle ore 20.12.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE N.2  
Catani Giancarlo

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE  
Paola Cotica